

Intervista alla ministra per la Famiglia

# Bonetti “Già dal 2021 un assegno unico per i figli. Via le tasse sull'istruzione”

di Giovanna Casadio

**ROMA** – «Con il Family Act cambiamo passo sulle politiche familiari. Quanto il governo ha in cantiere, basta? Non basta mai. Ma il governo ha deciso di mettere al centro le famiglie e di accelerare sulle misure». Elena Bonetti, la ministra delle Pari opportunità e della Famiglia, renziana, 45 anni, docente di matematica, due figli, è in questi giorni ad Abu Dhabi per parlare di scienza e donne. Dice di puntare sull'assegno universale per ogni bimbo dalla nascita all'età adulta, sin dal 2021. «La natalità è il segnale drammatico della mancanza di speranza e quando manca la speranza bisogna dare fiducia e prospettive con politiche non solo assistenziali e in un progetto organico».

**I dati Istat sulle nascite sono impressionanti. Lei è la ministra della Famiglia, cosa pensa di fare?**

«Sono dati impressionanti, sì. Denotano una decrescita che sembra inarrestabile. Ne avevo presagio perché l'Istat me l'aveva indicato preventivamente. È allarmante perché dice che l'Italia avrà meno giovani, a cui sono affidati futuro e tenuta sociale del Paese. Denota una mancanza di speranza personale e collettiva che si sta consolidando in Italia. Noi con il Family Act cerchiamo di segnare un cambio di tendenza significativo».

**Molte parole e pochi fatti? Il Family Act non era nell'ultima manovra economica?**

«Sì, nel 2020 ne abbiamo anticipato una parte, ma poi nella manovra abbiamo creato un collegato per rendere strutturali le politiche che intendiamo mettere in campo. La scommessa è stata quella di proporre non una misura, ma un sistema organico e coerente di misure che possano attivare un processo positivo di crescita per contrastare la recessione demografica».

**Concretamente?**

«Innanzitutto l'assegno universale per tutti i figli dalla nascita all'età adulta, a partire dal 1° gennaio 2021».

**Un assegno per ogni bambino tra i 100 e i 250 euro al mese, era l'ipotesi: è confermato?**

«Sono matematica di formazione, non do cifre a caso, perché sarà il ministero dell'Economia a fare i conti. Posso dire che tutti i figli riceveranno un assegno e il “quanto” sarà in base al reddito, perché è un incentivo a valorizzare ogni figlio in quanto cittadino di cui ci dobbiamo prendere cura. Le famiglie riceveranno soldi che non saranno tassati».

**Altre misure?**

«Il riconoscimento delle spese educative. Le famiglie investono risorse per l'educazione dei figli e questo è un valore. Le spese vanno rimborsate o defiscalizzate. Mi riferisco alle spese per gli asili nido, per la baby sitter e, quando i figli crescono, ai corsi di musica, sport...». **Sembra il libro delle buone intenzioni.**

«Ma già da questo 2020 c'è il contributo da 1.500 a 3.000 euro all'anno per gli asili nido. Oltre all'assegno di natalità per ogni figlio nel primo anno di vita che va da 80 a 160 euro, a seconda delle fasce di reddito. Abbiamo stanziato un fondo di un miliardo che, con altri contributi, arriva a 2 miliardi. Non bastano? Non bastano. Ma dovremo riorganizzare il sistema delle detrazioni nell'ambito anche della riforma dell'Irpef. Ci tengo molto a ricordare inoltre la misura dei congedi parentali: anche per i padri sarà previsto un congedo obbligatorio fino a un mese. E come incentivo al lavoro femminile, immaginiamo un sostegno economico post maternità perché non risulti poco conveniente rientrare al lavoro. Sono misure che stiamo concordando con la ministra Catalfo».

**Ma ci sono le coperture?**

«Le troveremo perché è una priorità, il governo tutto si impegna: non ho dubbi».

**Ci sono divergenze con il Pd?**

«Il Family Act verrà concordato con le forze di maggioranza, su mandato del premier Conte. Vedremo come accelerare sulle misure».

**Lei si è insediata, e ha lanciato subito il Family Act. Perché?**

«Perché penso che si debba investire in umanità e restituire speranza e fiducia. Lo si fa riconoscendo il valore delle comunità umane, a partire dalla famiglia».



**▲ Matematica**  
Elena Bonetti, 45 anni, insegna Analisi alla Statale di Milano. Ministra della Famiglia dal 5 settembre, ha lasciato il Pd per aderire a Italia Viva

—“—  
*Una somma mensile  
per tutti i bambini  
dalla nascita fino  
all'età adulta  
L'importo sarà  
commisurato  
al reddito dei genitori*  
—”—

